

Un campione di passi biblici importanti su Maria, madre di Gesù

1. L'annunciazione, Luca 1:26-38
2. La visita di Elisabetta a Maria, Luca 1:39-45
3. Il *magnificat*, Luca 1:46-56
4. La natività e simile, Luca 2:1-40; Matteo 1:18-24
5. L'arrivo dei magi e simile, Matteo 2:1-23
6. Gesù dodicenne al tempio, Luca 2:41-52
7. Le nozze di Cana, Giovanni 2:1-12
8. Il detto sul *grembo* di Maria, Luca 11:27-28:
9. Il detto *Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?*, Marco 3:21 e 31-35 (Matteo 12:46-50; Luca 8:19-21)
10. Alla croce, Giovanni 19:25-27 (*il discepolo di Gesù amava* si riferisce a Giovanni)
11. Maria, madre di Gesù, e i fratelli di lui in preghiera insieme agli apostoli, Atti 1:14

Quanto sopra proviene dalla Bibbia, la Parola di Dio. L'immagine che emerge da tali brani è quella giusta, perché si tratta di ciò che Dio stesso dice a riguardo. Sotto riporterò dei brani che si trovano al di fuori della Bibbia, che sono cose che Dio non

ha detto. Si tratta invece di cose false, di invenzioni umane perché non corrispondono alla realtà.

In Matteo 15:1-9 Gesù denuncia questa tendenza umana a ripudiare la verità in favore della menzogna. Si tratta di una cosa molto grave in quanto, facendo così, annulliamo la parola di Dio a motivo delle nostre tradizioni. In altri termini, facendo così, diamo importanza a pareri umani e ripudiamo la Parola di Dio. Segue il passo di Matteo 15:1-9:

'Allora vennero a Gesù da Gerusalemme dei farisei e degli scribi, e gli dissero: **2** «Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? poiché non si lavano le mani quando prendono cibo». **3** Ma egli rispose loro: «*E voi, perché trasgredite il comandamento di Dio a motivo della vostra tradizione?* **4** Dio, infatti, ha detto: "Onora tuo padre e tua madre"; e: "Chi maledice padre o madre sia punito con la morte". **5** Voi, invece, dite: "Se uno dice a suo padre o a sua madre: «Quello con cui potrei assisterti è dato in offerta a Dio», **6** egli non è più obbligato a onorare suo padre o sua madre". *Così avete annullato la parola di Dio a motivo della vostra tradizione.* **7** *Ipocriti*, ben profetizzò Isaia di voi quando disse: **8** "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me. **9** *Invano mi rendono il loro culto, insegnando dottrine che sono precetti d'uomini*"»'.

Ognuno di noi deve scegliere: o crediamo alla Parola di Dio, che è perfetta e infallibile perché ispirata di Dio, o poniamo la nostra fiducia nelle invenzioni umane.

Invenzioni umane sia su Gesù sia su Giuseppe e Maria

Potete leggere tante invenzioni umane su Maria, ma anche su Gesù, e su Giuseppe nella raccolta *I Vangeli apocrifi* (Torino: Einaudi, 1990), a cura di Marcello Craveri. La parola *apocrifo* vuol dire "nascosto". I vangeli apocrifi raccontano cose fantasiose. Ecco qualche esempio tratto dal libro curato da Craveri.

-Il **Vangelo dell'infanzia arabo siriano** racconta per esempio del prepuzio di Gesù. Craveri dice che l'originale di questa opera forse risale a metà del VI secolo (p.

114). Ecco una citazione da questa opera stramba. "Quando giunse il tempo della circoncisione, cioè l'ottavo giorno, secondo la Legge il bambino doveva essere circonciso. Perciò lo circoncisero nella grotta. Quella vecchia ebrea prese il pezzetto di pelle—ma altri dicono che si prese il cordone ombelicale—e lo mise in un'ampolla di vecchio olio di nardo. Essa aveva un figlio profumiere, e consegnandogliela, gli disse: -- Guardati dal vendere questa ampolla di olio di nardo, anche se ti offrissero per essa trecento denari!" (capitolo V.1; p. 117).

Nella sua nota (p. 117, nota 1) Craveri informa: "Una reliquia del 'santo prepuzio' apparve a Roma sotto papa Pasquale I (817-824): ora il prezioso reliquario è ancora nel Museo Vaticano, il prepuzio è invece nella chiesa di Calcata, in provincia di Viterbo."

-Il documento la **Dormizione della Santa Madre di Dio** (probabilmente del secolo VI, p. 447) racconta l'assunzione del corpo di "Maria" in cielo. Nel capitolo XLVIII (p. 462) leggiamo il seguente. "Avvenuto questo miracolo, gli apostoli trasportarono il feretro [di Maria] e deposero il suo prezioso e santo corpo a Gethsemani, in una tomba nuova. Ed ecco un soave profumo uscì dalla santa tomba della nostra Signora, Madre di Dio. E per tre giorni si udirono voci di angeli invisibili i quali glorificavano colui che era nato da lei, Cristo nostro Dio. Ma, compiuti i tre giorni, non si udirono più le voci e pertanto tutti capirono che il suo immacolato e prezioso corpo era stato trasferito in Paradiso."

Nel capitolo XL (p. 460) Maria fa la seguente richiesta al Signore: "Ogni uomo che invochi o preghi o nomini il nome della tua serva, a lui porgi il tuo aiuto!" Nel capitolo XLIX (p. 463), invece, gli apostoli dicono: "Quanto a noi apostoli, quando vedemmo, così subitamente, la venerabile traslazione del suo santo corpo [di Maria], glorificammo Dio, che ci aveva mostrato le sue meraviglie con il transito della madre del nostro Signore Gesù Cristo." Gli apostoli proseguono, parlando dell'efficacia delle intercessioni di Maria: "Per le preghiere e intercessioni della quale, sia possibile a noi tutti essere considerati degni di avere la sua protezione, il suo aiuto e la sua guida

nella vita presente e in quella futura, glorificando in ogni tempo e in ogni luogo il suo figlio unigenito, insieme al Padre e allo Spirito Santo per i secoli dei secoli. Amen."

Nella sua "Nota al testo" Craveri parla dello sviluppo del culto "della Vergine" a partire dalla metà del V secolo (p. XXXVIII)–uno sviluppo che probabilmente trova i suoi inizi già nel IV secolo (più sopra sempre a p. XXXVIII).

"Il culto della Vergine cominciò ad avere uno sviluppo straordinario: si istituirono le feste dell'Annunciazione, della Purificazione, della Dormizione, dell'Assunzione, della Natività di Maria. Questo fervore di devozione mariale produsse anche una serie di apocrifi intesi alla glorificazione della Vergine. Prendendo spunto dal primo capitolo di Luca e lavorando di fantasia, si svilupparono i temi dell'annunciazione, del fidanzamento di Maria con Giuseppe, della visita ad Elisabetta, del viaggio a Betlemme, per risalire fino alla nascita e infanzia. Accanto a queste *Natività di Maria* sorsero contemporaneamente altre leggende sulla sua *Dormizione e Assunzione.*"

"Ma questi apocrifi non avevano soltanto intento apologetico: la vita di Maria offriva spunti per esortazioni alla castità, all'umiltà, alla carità, alla fede. E la Chiesa, *mentre ufficialmente li condannava* (il *Decretum Gelasianum* del VI secolo ne elenca alcuni), *d'altro canto riconosceva il loro valore di scritti edificativi e ne accettava tacitamente molti particolari*: le date di nascita e di morte di Maria, i nomi e le vicende dei suoi genitori, l'età senile di Giuseppe, con tutte le complicazioni dei 'fratelli' o 'fratellastri' di Gesù".

-Il **Protovangelo di Giacomo** fornisce nomi per i genitori di Maria: Gioacchino (I.1; p. 8) e Anna (II.1; p. 9). Craveri (p. 5, nota 1) dice che le copie di questo documento risalgono a non prima del IV secolo. Questa opera consiste in tre parti riguardo alle quali Craveri scrive (p. 6): "Ciascuna delle tre parti può avere anche avuto primitivamente vita autonoma, ma un elemento in comune hanno le prime due:

l'intento apologetico della Madonna¹; e poiché—come è noto—il culto della Madonna è cominciato propriamente nel IV secolo, il Protovangelo può ben essere ascritto a quell'epoca." Più avanti Craveri continua (p. 6): "*La novità del Protovangelo consiste proprio in questo spostamento di interesse da Gesù, che era stato fino allora il protagonista della letteratura neotestamentaria, a Maria, e di riflesso anche a Giuseppe, che acquistano rilievo di personaggi principali*".

-Un altro documento apocrifo è la **Storia di Giuseppe il falegname**. Secondo Craveri questo documento risale al massimo al V secolo (p. 228). A questo riguardo lo stesso Craveri afferma: "Che non possa essere molto antico mi pare confermato anche dalla sicurezza con cui in esso si danno per certi i dati biografici di Giuseppe che, sappiamo, appartengono ad una tradizione formatasi relativamente tardi: suo primo matrimonio con la nascita di quattro figli e due figlie, sua vedovanza, matrimonio con Maria in età molto avanzata, mestiere di falegname".²

In merito a questa opera Craveri segnala un processo importante nell'evoluzione di certe idee riportate nelle opere apocrife (pp. 227-228).

"Se nella prima parte (capp. II-XI) la *Storia di Giuseppe* presenta analogie e relazioni con gli apocrifi greci della natività e con i Vangeli canonici di Matteo e di Luca, nella seconda invece sono evidenti gli influssi di credenze religiose dell'antico Egitto. Forse non si può veramente parlare di una trasposizione nel culto cristiano del mito di Osiride, come taluni sostengono, ma i rapporti con esso sono innegabili. *Ciò non stupisce, se si considera quanto questo mito fosse intimamente connesso con quello di Iside, che il cristianesimo ha largamente assorbito. È vero che la resurrezione di Osiride, celebrata dagli Egiziani il 26 del mese Epep (20 luglio) [pp. 227/228] non ha a che vedere con la morte di Giuseppe, alla stessa data, ma non era insolita, nel processo di affermazione del primitivo cristianesimo, accanto all'assorbimento di miti pagani e alla trasformazione di eroi e divinità locali in santi*

¹ Il Grande Dizionario Garzanti ci ricorda che la parola "Madonna" (p. 1088; s.v.) è composta "di *ma* (forma proclitica di *mia*) e *donna*".

² Su questo ultimo punto Craveri sbaglia, perché che Giuseppe fosse un falegname non è una tradizione tardiva, piuttosto un dato di fatto riportato nel Vangelo di Matteo 13:55.

e mariti della Chiesa, anche la sostituzione di ricorrenze religiose pagane con ricorrenze cristiane di tipo diverso".

La *Storia di Giuseppe* afferma varie cose, tra cui che Giuseppe sarebbe vissuto fino a centoundici anni (prologo; p. 229).³ Gesù stesso è il narratore di quanto segue (pp. 230-232 e p 235).

"II. C'era un uomo chiamato Giuseppe, che era di Betlemme, la città dei Giudei, che è la città del re Davide. Egli era ben istruito nella saggezza e nell'arte della falegnameria. Quest'uomo, Giuseppe, si unì con un santo matrimonio ad una donna [questa è la prima moglie di Giuseppe] che gli diede figli e figlie: quattro maschi e due femmine; e i loro nomi erano: Giuda e Joseto, Giacomo e Simeone, e i nomi delle figlie erano: Lisia e Lidia. Morì la moglie di Giuseppe, come è decretato per tutti gli uomini, e lasciò Giacomo ancora in tenera età. Giuseppe era un giusto, che glorificava Dio in tutte le sue opere. Era solito andare fuori del paese ad esercitare il suo mestiere di falegname, egli e i suoi due figli, poiché viveva del lavoro delle sue mani, secondo la legge di Mosè. Questo uomo giusto, di cui sto parlando, è Giuseppe, mio padre secondo la carne, a cui mia madre Maria si unì come sposa.

"III. Mentre mio padre Giuseppe viveva in vedovanza, Maria, mia madre, la buona e benedetta sopra ogni altra donna, da parte sua stava nel Tempio, occupandosi del suo servizio in santità. Ella aveva già raggiunto i dodici anni, avendo trascorso i suoi primi tre anni nella casa dei genitori e altri nove nel Tempio del Signore. Allora i sacerdoti, vedendo che la vergine conduceva una vita santa, compenetrata dal timore di Dio, si consigliarono tra di loro e dissero: -- Cerchiamo un uomo di bontà per prometterla a lui sposa finché venga il tempo del matrimonio, nel timore che non le sopravvenga prima, nel Tempio, il periodo della sua impurità e che non ci rendiamo colpevoli di un grave peccato.

"IV. Subito essi convocarono la tribù di Giuda e vi scelsero dodici famiglie, in corrispondenza ai nomi delle dodici tribù d'Israele. La sorte cadde sopra il buon vecchio Giuseppe, mio padre secondo la carne. Dissero allora i sacerdoti a mia

³ Il capitolo X (p. 233) parla addirittura dei denti di Giuseppe!
Chiesa Evangelica Riformata l'Isolotto
<https://www.facebook.com/CERIFI/>

madre, la vergine benedetta: -- Va' con Giuseppe e rimani a lui sottomessa finché verrà il tempo di celebrare il matrimonio. E Giuseppe prese Maria, mia madre, in casa sua. Ella vi trovò il piccolo Giacomo nella tristezza di orfano e si diede a vezzeggiarlo. È per questo motivo che fu chiamata Maria madre di Giacomo. Allorché dunque Giuseppe l'ebbe presa in casa sua, si recò là, dove esercitava il mestiere di falegname. E mia madre Maria trascorse nella sua casa due anni, finché giunse il momento opportuno.

"V. Al quattordicesimo anno della sua età, venni io, di mia propria volontà, ad abitare in lei, io, Gesù, vostra vita. A tre mesi della sua gravidanza, tornò il candido Giuseppe dal suo viaggio. Trovò che la vergine, mia madre, era incinta e ne fu turbato, e preso dalla paura pensò di rimandarla segretamente. E a causa della sua afflizione non mangiò né bevve.

"VI. Ma durante la notte ecco che Gabriele, l'arcangelo della gioia, per ordine di mio Padre gli apparve in sogno e gli disse: -- Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria tua sposa, perché quello che essa partorerà è frutto dello Spirito Santo. – Gli darai mone Gesù. Egli guiderà al pascolo tutti i popoli con uno scettro di ferro. L'angelo scomparve, e Giuseppe, destatosi dal sonno, fece come l'angelo gli aveva comandato e prese Maria con sé.

Più avanti Gesù riassume la vita di Giuseppe (XIV.3-6; p. 235): "Ed ecco i dati della vita del mio amato padre Giuseppe. Quando prese moglie [la prima moglie] aveva raggiunto l'età di quarant'anni. Visse altri quarantanove anni in matrimonio con sua moglie. Dopo che essa morì, passò un anno da solo. Poi, mia madre [Maria] trascorse altri due anni nella sua casa, avendola ricevuta dai sacerdoti con queste parole: -- Custodiscila fino al momento in cui si celebrerà il vostro matrimonio. All'inizio del terzo anno da che essa abitava nella sua casa—ed era per lei il quindicesimo anno della sua vita—mi mise al mondo in un modo misterioso, che nessuno nell'universo intero può comprendere, eccetto me, mio Padre e lo Spirito Santo, che siamo una cosa sola." Questo racconto colloca il matrimonio di Maria con Giuseppe a quando Giuseppe aveva novant'anni (si veda p. 235, nota 1).